



Unioncamere
Veneto



CONSIGLIO REGIONALE
DEL VENETO

Dalla «Periferia» al «Centro»

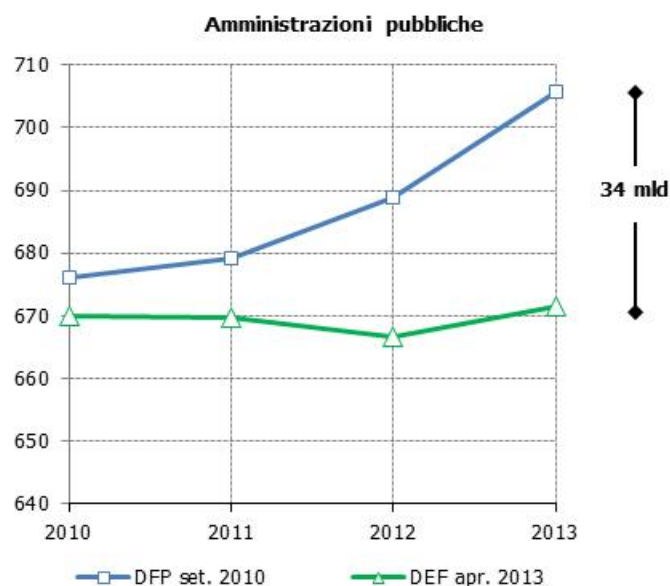
Gli effetti delle ultime manovre sulle Amministrazioni Locali

Serafino Pitingaro
Area Studi e Ricerche Unioncamere Veneto

Venezia, 29 ottobre 2013

La crisi dello spread: effetti sulla spesa pubblica centrale e locale (1/2)

Crisi dello spread: a partire dall'estate 2011, la crescita esponenziale dei differenziali di rendimento dei titoli di Stato italiani nei confronti con quelli tedeschi ha messo a rischio la tenuta dei conti pubblici. I Governi sono intervenuti approvando una serie di manovre correttive.

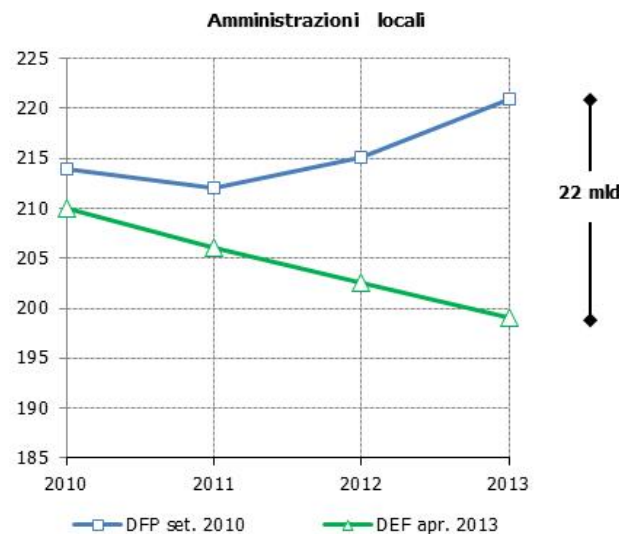
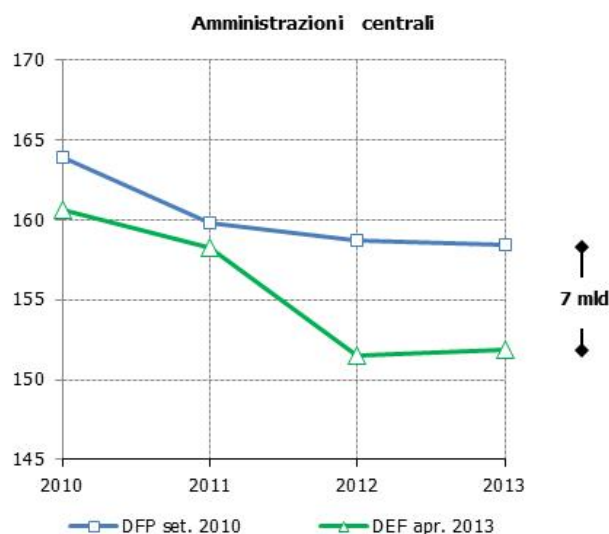


34 miliardi: è la minore spesa pubblica (rispetto alle previsioni delineate prima della crisi dello spread) realizzata a seguito delle manovre correttive.

Nota: a seguito della recente Nota di aggiornamento al DEF (settembre 2013) la minore spesa al 2013 è valutabile in circa 33 miliardi; tuttavia il documento non fornisce i dati aggiornati per livello di governo, utili ai fini della presente analisi.

La crisi dello spread: gli effetti sulla spesa pubblica centrale e locale (2/2)

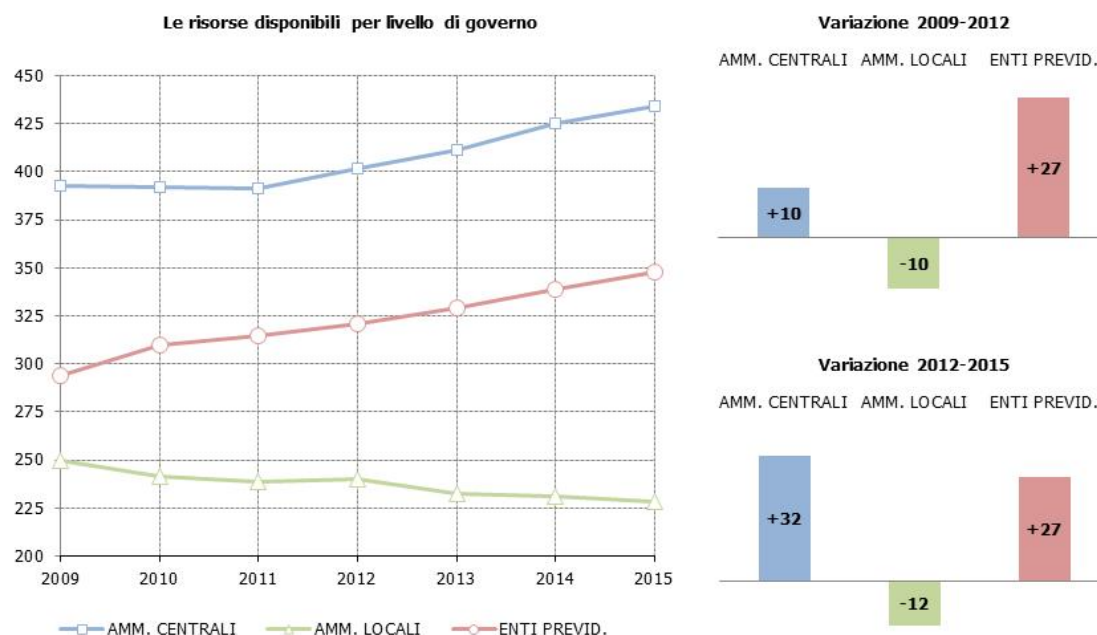
22 miliardi: è la minore spesa (al netto di investimenti e interessi) posta a carico delle Amministrazioni locali. Lo Stato centrale, invece, ha tagliato appena **7 miliardi**. Regioni ed enti locali hanno sostenuto il 64% delle minori spese (lo Stato il 19%).



Nota: la recente Nota al DEF (settembre 2013) ha aggiornato i tendenziali di finanza pubblica; tuttavia il documento non fornisce i dati aggiornati per livello di governo, utili ai fini della presente analisi.

L'autonomia «rubata»: verso una ri-centralizzazione della spesa (1/3)

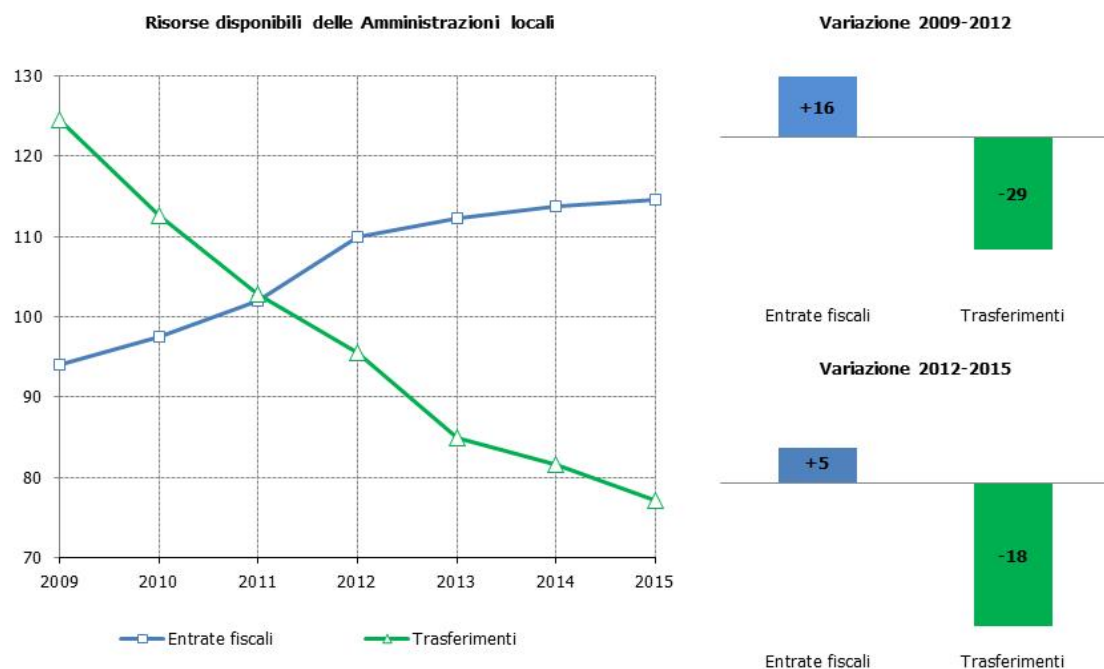
Dall'approvazione della legge n. 42/09 al 2012, si è verificata una riallocazione delle entrate locali (**10 miliardi**) a vantaggio dello Stato. Nei prossimi anni il divario aumenterà ulteriormente (Stato +32 mld; Amministrazioni locali -12 mld).



Nota: la recente Nota al DEF (settembre 2013) ha aggiornato i tendenziali di finanza pubblica; tuttavia il documento non fornisce i dati aggiornati per livello di governo, utili ai fini della presente analisi.

L'autonomia «rubata»: verso una ri-centralizzazione della spesa (2/3)

Tra il 2009 e il 2012 le Amministrazioni locali hanno aumentato di **16 miliardi** le proprie entrate fiscali a fronte di tagli pari a **29 miliardi**: non c'è stato il sostanziale «scambio» tra tributi locali e trasferimento previsto dal federalismo (a causa dei tagli).

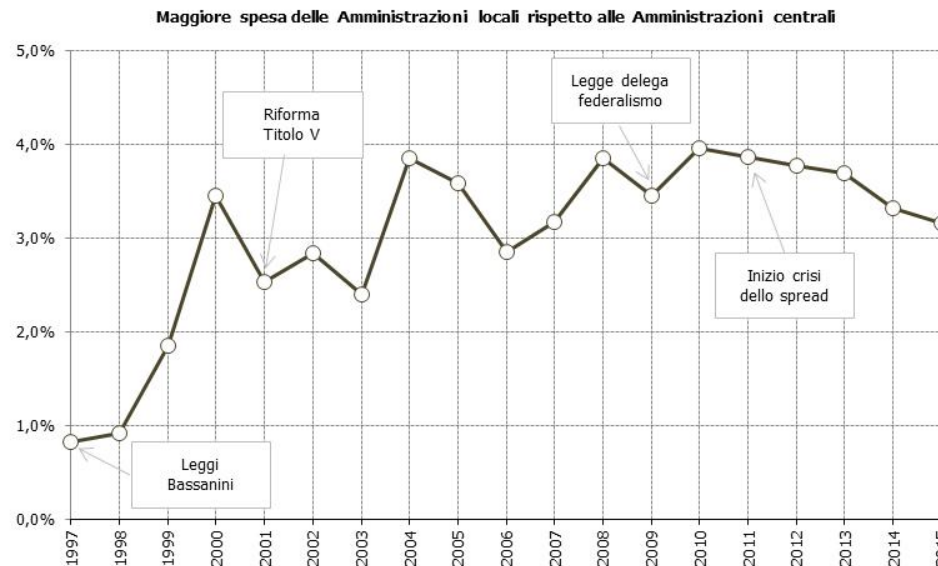


Nota: la recente Nota al DEF (settembre 2013) ha aggiornato i tendenziali di finanza pubblica; tuttavia il documento non fornisce i dati aggiornati per livello di governo, utili ai fini della presente analisi.

L'autonomia «rubata»: verso una ri-centralizzazione della spesa (3/3)

Dal 2010 è in atto un inesorabile processo di ri-centralizzazione della spesa pubblica: la spesa locale di sta riducendo più velocemente di quella statale.

Una conferma in tal senso viene dalla controriforma del titolo V («commissione dei 35 saggi») che prevede lo spostamento di alcune competenze legislative sotto il potere dello Stato.



Nota: la recente Nota al DEF (settembre 2013) ha aggiornato i tendenziali di finanza pubblica; tuttavia il documento non fornisce i dati aggiornati per livello di governo, utili ai fini della presente analisi.

Grazie per l'attenzione

www.osservatoriofederalismo.eu